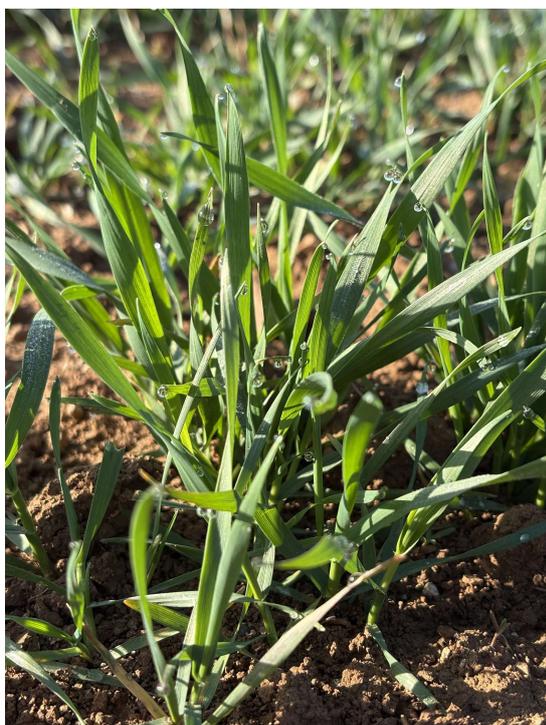


BOLLETTINO SEMINATIVI BIOLOGICI N. 1_25 18 MARZO 2025

CEREALI AUTUNNO VERNINI

I cereali autunno vernini seminati lo scorso autunno e fino alla metà di dicembre si presentano in fase di accestimento avanzato/inizio levata e quelli seminati ad inizio anno si trovano all'inizio di questa fase. Lo stato fitosanitario delle colture è al momento ottimale, con scarsa incidenza di patologie fungine tipiche delle colture (septoriosi, elmintosporiosi, mal del piede, fusariosi). In rari casi si rilevano sintomi di elmintosporiosi scarsamente diffusi.

Da un punto di vista agronomico si rileva un investimento di piante al m² idoneo e con piante che generalmente non presentano grosse problematiche nutrizionali tranne che in aree caratterizzate da compattamenti del suolo oppure ristagno idrico dove si evidenziano usuali sintomi di clorosi associati a sviluppo ridotto. L'inverno non ha riservato sorprese negative con accumuli pluviometrici nella norma che hanno permesso un buon affrancamento della coltura.



Frumento seminato a metà novembre su terreno sciolto

Sebbene lo stato delle colture sia in linea con quanto auspicabile, si rileva la presenza diffusa di crosta superficiale in gran parte dei coltivi. La presenza di crosta in abbinamento con le precipitazioni dell'ultima settimana è favorevole allo sviluppo di ristagno idrico a asfissia radicale e pertanto è opportuno effettuare interventi, non appena le condizioni del suolo lo permetteranno, con strigiatori o rompicrosta in funzione dello spessore della crosta presente, utilizzando erpici strigiatori nel caso di spessore contenuto.

Il periodo è anche quello opportuno per eseguire concimazioni in copertura con matrici a rapida mineralizzazione (es.: borlande, digestato (attenzione all'origine del prodotto, non sono ammessi effluenti animali provenienti da allevamenti industriali), polline, etc.) ed anche in

questo caso è favorevole la rottura della crosta superficiale al fine di permettere un ottimale assorbimento del prodotto da parte della coltura.

Le operazioni di strigliatura sono efficaci su diversi fronti: permettono il controllo delle infestanti, l'interramento dei concimi, il riscaldamento del suolo e l'ossigenazione dello stesso; inoltre le colture strigliate rispondono sempre positivamente anche se non vengono concimate.



Avena seminata a dicembre, buono lo sviluppo ma iniziano a manifestarsi le prime infestati e la presenza di crosta superficiale

CONCIMAZIONI DI COPERTURA DEL FRUMENTO

Il frumento ha un fabbisogno in azoto stimato in circa 2,8-3,5 unità per quintale di granella. Le diverse varietà di frumento possono avere fabbisogni in azoto sensibilmente diversi e questo spiega la forbice dei valori sopra riportati. Le varietà panificabili hanno un fabbisogno in azoto superiore rispetto a quelle biscottiere.

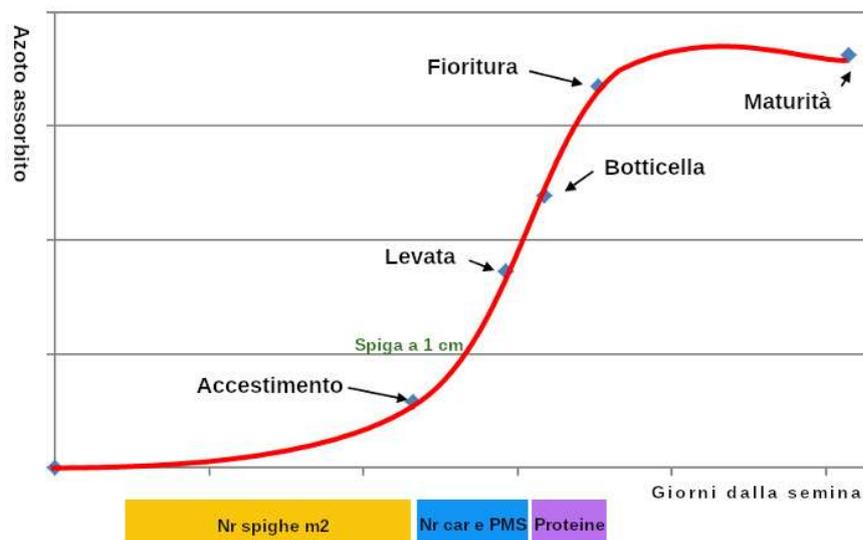


Grafico 1 - Frumento, assorbimento dell'azoto dall'emergenza alla maturazione

Nel grafico 1 è riportata la cinetica dell'assorbimento dell'azoto durante il ciclo della coltura. In basso sono riportati i principali fattori della produzione influenzati dalla sua disponibilità nelle varie fasi. Dallo stadio di "prima foglia" fino all'accestimento la disponibilità di azoto regola il numero di culmi, e quindi di potenziali spighe, che si formano per unità di superficie. Dalla fase di accestimento a quella di levata sono soprattutto il numero di cariossidi ed il loro peso (PMS = peso mille semi) ad esserne influenzati (la fase di inizio levata corrisponde con la fase di "spiga ad 1 cm"). Dalla botticella alla fioritura l'azoto disponibile influenza il tenore proteico.

In agricoltura biologica per produrre un frumento "con caratteristiche" si deve partire da una opportuna precessione colturale. Questa ha una influenza sia sulla resa potenziale della coltura che sul suo stato sanitario. Le colture in precessione più favorevoli per il frumento sono le leguminose foraggere e le leguminose da granella.

È quasi sempre necessario integrare la disponibilità in azoto del terreno con apporto di concimi provenienti da allevamenti biologici o dall'agroindustria^(*). Verificare in ogni caso di non superare il limite delle 170 unità di azoto per ettaro per anno e rispettare eventuali periodi di divieto allo spandimento. In caso di distribuzioni post-levata è da tener presente anche l'entità dell'eventuale danno dovuto al calpestamento, che si traduce in un rallentamento del ciclo delle piante interessate che possono arrivare "verdi" al momento della raccolta, diminuendo la qualità della granella.

In questa fase della stagione, con l'obiettivo di migliorare resa, peso specifico e tenore proteico, si possono effettuare concimazioni di copertura con prodotti contenenti azoto con un effetto pronto o relativamente pronto.

Concimi ammessi in bio con azoto "pronto" possono essere i liquami, le borlande, i digestati da biogas. Tra i concimi pellettati sono da preferire quelli con un basso rapporto C/N, come le polline. Nella fase di botticella è preferibile, nel caso si opti per una concimazione mirata all'aumento del tenore proteico, utilizzare prodotti fluidi a base di sangue.

La disponibilità dell'azoto presente nelle matrici organiche utilizzate è molto variabile in funzione del contenuto in azoto minerale - prevalentemente sotto forma ammoniacale - e delle forme di azoto organico. L'azoto organico deve essere preventivamente mineralizzato per essere assorbito, e la velocità di mineralizzazione dipende, a parità di altre condizioni, dalla matrice organica di partenza:

- ❖ a mineralizzazione veloce: Polline, borlande, digestati, liquami rendono disponibile in forma minerale dal 30% al 80% dell'azoto totale in poche settimane;
- ❖ a mineralizzazione intermedia: prodotti a base di letame bovino rendono disponibile dal 20% al 40% delle unità nel corso del primo anno seguente la loro distribuzione;
- ❖ a mineralizzazione lenta: compost a base di letami o di altri materiali, utilizzati come ammendanti e non come concimi.

All'interno di ognuna delle categorie sopra elencate vi è comunque una variabilità importante, in caso di dubbio consultare le analisi o la scheda tecnica del prodotto.

* sono ammessi in bio solo reflui/digestati provenienti da allevamenti non industriali;

COLTURE FORAGGERE

Per le colture foraggere si registra una situazione coerente con quanto rilevato per i cereali autunno vernini, con buoni livelli di germinazione sia per le colture traseminate a prato polifita che per gli erbai e le consociazioni tra cereali e leguminose seminate su suolo nudo nell'autunno precedente. In questo caso la distribuzione delle concimazioni è già avvenuta in molti casi e risulta evidente come interventi di gestione della crosta superficiale del suolo abbiano favorito lo sviluppo delle colture sia in termini di arieggiamento che in termini di assorbimento delle concimazioni distribuite.



Erbaio autunnale traseminato su trifoglio e consociazione tra orzo e pisello proteico seminata a novembre

CONSULENZA E ASSISTENZA TECNICA SPECIALISTICA

Informiamo che per l'anno 2025 AIAB FVG con il supporto di ERSa, offre l'opportunità di usufruire di un'assistenza tecnica gratuita non continuativa alle aziende site sul territorio regionale che seguono il metodo biologico o che sono interessate alla conversione a tale metodologia di coltivazione nei settori: seminativi, orticoltura, frutticoltura e viticoltura. Per maggiori informazioni è possibile contattare i tecnici di riferimento: Stefano Bortolussi: 333 8830358

A cura di Stefano Bortolussi e Federico Tacoli